

CAMERA DI COMMERCIO

a Prato, un'operazione di recupero che ridefinisce le possibilità di fruire e vivere la città contemporanea

ILIAS NISSIM

MODULO PAROLE CHIAVE

NUOVA SEDE CAMERA DI COMMERCIO – PRATO – RECUPERO – RIVESTIMENTO METALLICO - MDU ARCHITETTI

Tutti i volumi della nuova sede della Camera di Commercio di Prato sono rivestiti esternamente da un manto metallico bronzco realizzato in lamiera stirata. Con questa soluzione il volume originario rimane visibile ma viene fortemente riconnotato.

Il complesso mostra un importante spaccato sull'evoluzione del percorso progettuale dello studio MDU Architetti, con base a Prato, oltre a costituire il lavoro più significativo per dimensioni, localizzazione e budget. L'intervento rappresenta uno fra i primi esempi, nel settore dei lavori pubblici, di recupero di un manufatto esistente a vocazione produttiva nella città di Prato e che affronta il tema dell'intersezione e del dialogo fra la scala urbana e quella architettonica. La struttura architettonica preesistente e il sistema sociale all'interno del quale essa è inserita hanno suggerito agli architetti un intervento delicato e rispettoso ma, allo stesso tempo, capace di stabilire nuove relazioni tra la città, l'architettura e la comunità residente. L'edificio, con un volume di oltre 35.000 m³ e realizzato in classe energetica A, trasforma il suo cuore in uno spazio pubblico attraverso tre profonde fenditure che liberano la sua massa monolitica e la disgregano, aprendola e rendendola disponibile all'attraversamento, all'incontro con la città. Inoltre, tutti i volumi risultanti da questa frantumazione sono rivestiti, lungo le pareti che definiscono l'esterno dell'isolato urbano, di un manto metallico bronzco realizzato in lamiera stirata. Con questa soluzione, ispirata a esperienze di arte concettuale, il volume originario rimane visibile ma viene, al contempo, fortemente riconnotato, come se fosse interamente rivestito da un enorme tessuto in grado di manifestarsi con decisa evidenza, ingentilendo e al tempo stesso nobilitando i volumi raccolti al suo interno. L'intenzione degli architetti, che hanno lavorato a questo intervento in collaborazione con Favero & Milan e Seti Ingegneria, è stata creare, attraverso una serie articolata di soluzioni architettoniche, un fulcro capace di dare nuovo impulso alle dinamiche della vita urbana.



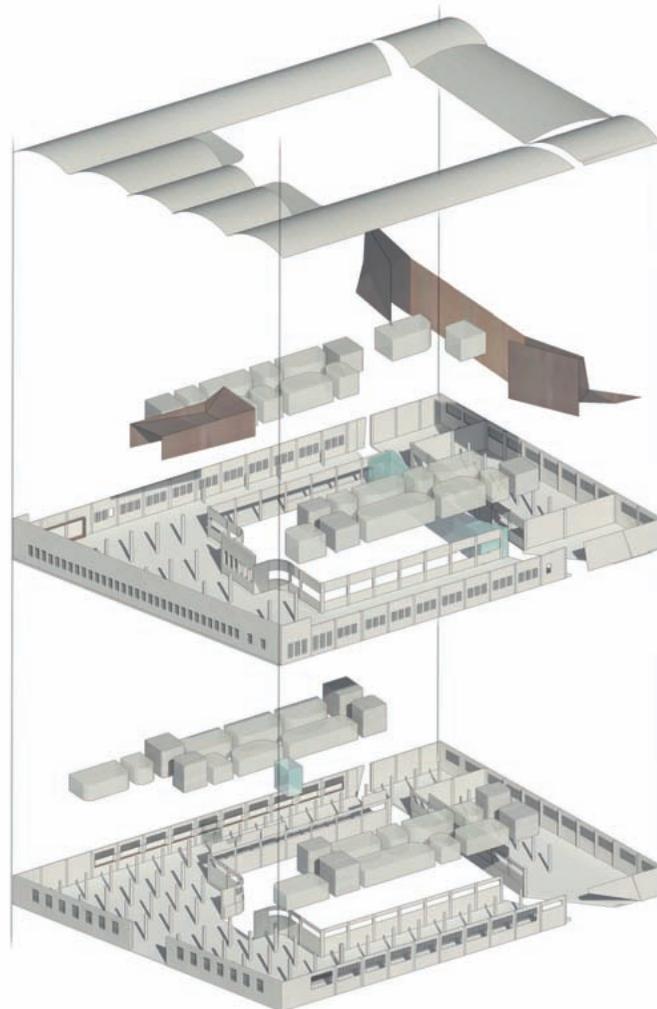
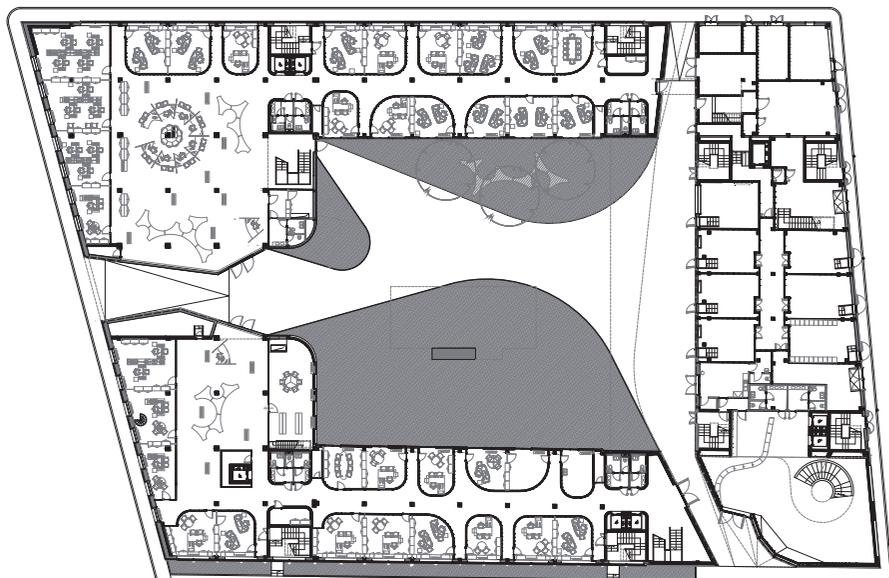


Un contesto legato alla produzione e al commercio in cerca di una nuova fase propulsiva

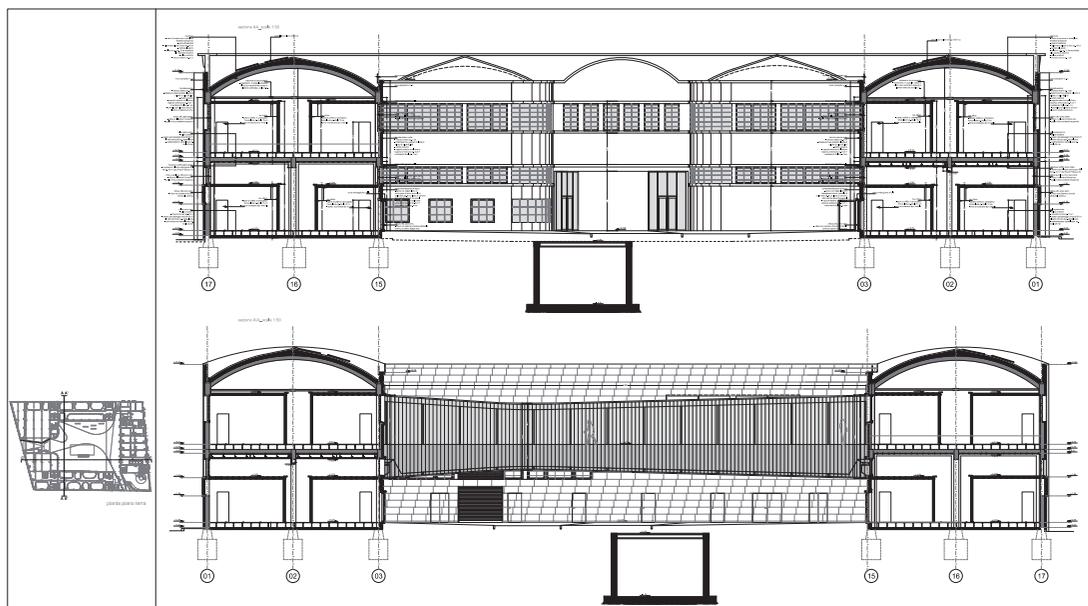
L'edificio esistente sorge in un comparto urbano cresciuto nel corso della seconda metà del XX secolo a sud delle mura cittadine trecentesche. Si tratta di un tessuto urbano che ancora oggi mostra il carattere tipico di numerose porzioni del territorio urbanizzato del centro toscano, spesso definito "città-fabbrica" o "paesaggio della mixité", nel quale, senza soluzione di continuità, si incontrano piccoli e grandi complessi di capannoni industriali accanto a edifici residenziali di molteplici tipologie. La nuova sede della Camera di Commercio di Prato interviene in questo contesto offrendo nuovi spazi alla vita della città. Questo imponente blocco urbano di metà Novecento, ex fabbrica di tessuti, torna a vivere individuando nuove funzioni e definendo relazioni che tendono a qualificare l'uso pubblico. Questo accade in uno dei distretti italiani del tessile più attivi nel recente passato, oggi fra i più sofferenti e in cerca di una nuova identità.



La riconversione del vecchio edificio interviene anche a livello urbano offrendo nuovi spazi alla vita della città.



LA NUOVA SEDE DELLA **CAMERA DI COMMERCIO** DI PRATO È STATA REALIZZATA DA **MDU ARCHITETTI** (ALESSANDRO CORRADINI, VALERIO BARBERIS, MARCELLO MARCHESINI, CRISTIANO COSÌ). IL COMMITTENTE È **CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI PRATO**. LA DIREZIONE DEI LAVORI È DI **F&M INGEGNERIA - ING. ALESSANDRO BONAVENTURA**. IL PROGETTO COSTRUTTIVO DELLE STRUTTURE È DI **STUDIO MANGONI - ING. ENRICO MANGONI**. IL CONCEPT ENERGETICO E GLI IMPIANTI MECCANICI ED ELETTRICI SONO SVILUPPATI DA **SETI INGEGNERIA - ENG. ALESSIO GATTESCHI**. IL PROGETTO ACUSTICO È DI **ING. GIANLUCA ZOPPI / CESAL**. IL GENERAL CONTRACTOR È **EFFEGI ITALIA**. LA SUPERFICIE LORDA DEL PROGETTO È DI **6500 M²**. LA SUPERFICIE COPERTA È DI **3.380 M²**. IL VOLUME È DI **35.600 M³**. LA SUPERFICIE DELLE AREE ESTERNE È DI **10.900 M²**. IL COSTO DI COSTRUZIONE È DI **15.829.483 EURO**.



L'edificio industriale viene mantenuto intatto nelle sue caratteristiche architettoniche e strutturali: l'unica eccezione consiste nella grande apertura su via Baldanzi attraverso la quale la sala del consiglio si rivolge verso il cuore della città.

Una rete metallica ridefinisce l'edificio mutandone, con il gioco delle trasparenze, la relazione tra esterno e interno

L'edificio è uno dei più interessanti esempi di edilizia industriale del secondo dopoguerra presenti nel panorama urbano pratese e costituisce un imponente fuori scala nel paesaggio urbano.

Il progetto degli esterni si muove su due livelli: da una parte accetta e reinterpreta la stereometria e la regolarità dell'edificio esistente, dall'altra apre il volume alla città. L'intervento propone quindi una nuova immagine, rappresentativa del ruolo pubblico della Camera di Commercio di Prato, attraverso il rivestimento dell'edificio esistente con un "velo" costituito da una pannellatura di rete stirata metallica con finitura anodizzata. Questa nuova "pelle" avvolge interamente l'edificio enfatizzandone la volumetria e il "fuori scala" nel contesto urbano; allo stesso tempo, grazie all'effetto di trasparenza che caratterizza la pannellatura, mantiene totalmente visibili le caratteristiche dell'edificio esistente, in particolare la sequenza serrata delle finestre con gli infissi metallici a griglia.

L'edificio industriale viene mantenuto pressoché intatto nelle sue caratteristiche architettoniche e strutturali: l'unica eccezione (oltre ai tagli di ingresso) è la grande apertura su via Baldanzi attraverso la quale la sala del consiglio si rivolge verso il cuore della città, in direzione della torre campanaria del Duomo, della cupola della chiesa di Santa Maria delle Carceri e della ciminiera dell'antica Cimatoria Campolmi, landmark urbano di identificazione collettiva da oltre un secolo.

Allo stesso tempo la grande "finestra" rende esplicita la funzione pubblica dell'ente nei confronti della città. Accanto a questa operazione architettonica di "sovrapposizione" di materiali e memoria, il progetto apre fisicamente l'edificio alla città: l'attuale corte interna, grazie ai profondi tagli nel corpo compatto dell'edificio caratterizzati dal violento trattamento cromatico e di texture della pannellatura in corten, si trasforma in una nuova centralità urbana, una piazza-giardino accessibile durante gli orari di apertura degli uffici.



